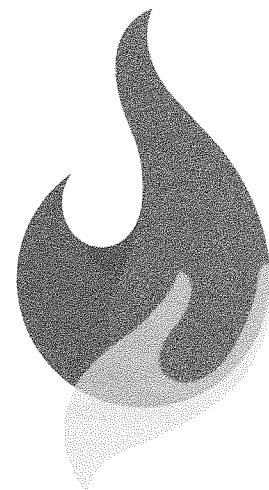


IL LANTERNINO

NOTIZIARIO della PARROCCHIA CASTELFRANCO di SOTTO - PI



Anno 15° - N° 1 domenica 24 febbraio 2024
www.parrocchiasanpietroapostolo.com
mail : info@parrocchiasanpietroapostolo.com

INCONTRARE CRISTO

Ho dovuto rinunciare ad un pellegrinaggio, che mi avrebbe fatto stare molto bene per un impegno di lavoro.
Ho letto un libro, che raccoglie testimonianze che raccontano la vita di un uomo.
Ho aiutato a coordinare i volontari per una raccolta di farmaci.

Che cosa hanno in comune questi avvenimenti?
Posso azzardare una risposta:
L'incontro con Cristo morto e risorto.

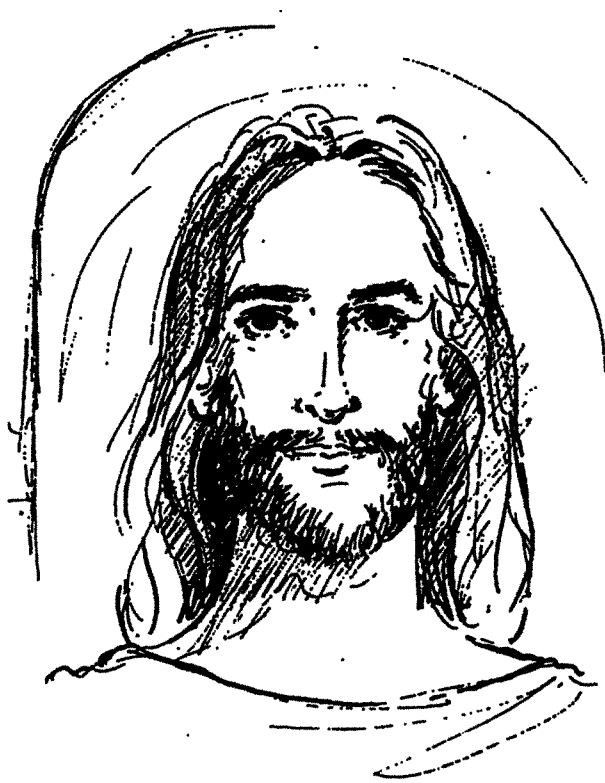
L'uomo si chiamava Andrea Aziani ha sempre avuto una "febbre di vita", perché innamorato di Cristo, pur nella sua libertà di scelta, con la sua adesione al progetto di Dio, si è lasciato trasformare momento per momento per vivere in pienezza tutta la sua esistenza.

Ha incontrato, ha lavorato, ha educato, ha sorriso, ha sostenuto, si è preso cura di, ha fatto il bene di chi gli stava accanto e di chi gli chiedeva consiglio, perché tutti potessero sapere e sperimentare che Cristo ama ognuno di noi.

Rinunciare anche a un pezzettino di noi stessi può darci una possibilità che non avevamo previsto, potrebbe renderci più docili e permeabili nei confronti della nostra fede, affinché non diventi una zona di comodo, un rifugio, un'abitudine che rischia di esaurirsi perché non brucia di quella febbre di vivere per Cristo.

"L'Amore" vive se ricambiato.
Dio ci ama sempre e comunque come siamo con i nostri alti e bassi.

Ma se non mi innamoro?
Se non faccio il bene dell'altro?
Se non brucio di desiderio per Lui?



Se non cerco di migliorare i miei difetti?
Se non trovo rimedio alle mie mancanze?

"L'Amore" vive se ricambiato gratuitamente così come ci ama Cristo.

Allora vedrai una quantità di piccoli miracoli del quotidiano che avverranno nonostante te...
Un sorriso, una parola, uno scambio sincero di idee, l'assenza del giudizio ad ogni costo, una collaborazione sincera, una mano tesa, uno sguardo di conforto nella sofferenza, un'attenzione premurosa per ciò che può mancare sulla tavola della vita...allora ecco che l'ordinario diventa straordinario.

Continua a pag. 2

Chiedi aiuto per una raccolta che dura una settimana a tanti volontari e ti rispondono in modo affermativo che parteciperanno, per un'ora, per una giornata intera e addirittura per più turni...

Tutti i chiamati della prima e dell'ultima ora, riscuoteranno lo stesso salario dice il Signore nella parabola della vigna, ma questi volontari no, non si aspettano neppure quello, lo fanno perché guardano oltre la vita vissuta in ristrette zone comode e confortevoli.

Tutti abbiamo bisogno ma se ci guardiamo bene nel profondo, c'è sempre qualcuno che è in una situazione peggiore della nostra, in guerra, profugo, senza lavoro, con dei bambini piccoli da curare, da sfamare, nella malattia, nella disperazione, nella solitudine.

Il risultato finale di questa riflessione è questo: Puoi progettare quello che ti pare sia il meglio per te. Tante volte è così, accade davvero.

Ma per favore, non farti schiacciare o rattristare dalle rinunce, forse in quel momento sono proprio il tuo bene.

Resta sempre attento e disponibile con un'adesione consapevole ad incontrare Cristo, ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, perché non tu ma Lui, attraverso te, possa cambiare "la vita", che continuamente ci dona ogni volta che muore e risorge per noi.

Una parrocchiana

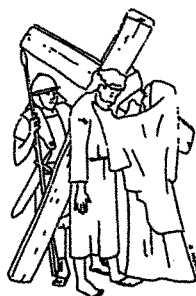
CALENDARIO PARROCCHIALE

- * Lun 26 febb ore 8.30 – 18.15 Adorazione
- * Ven 1 marzo Via Crucis ore 7.30 e 21.15.
- * Lun 4 marzo ore 8.30 - 18.15 Adorazione
- * Ven 8 marzo Via Crucis ore 7.30 e 21.15.
- * Lun 4 marzo ore 8.30 - 18.15 Adorazione
ore 21.15 : Incontro con i genitori dei bambini di seconda elementare.
- * Mart 12 marzo ore 10.15 S. Messa all' RSA "S. Menichetti".

22 marzo 2024 ore 21.15

VIA CRUCIS cittadina

L'itinerario sarà reso noto più avanti.



Tempo di VIA CRUCIS

Ogni venerdì :
ore 7.30 per i ragazzi
ore 21.15 per tutti.

LA PRINCIPESSA C'era una volta un re che aveva una figlia di grande bellezza e straordinaria intelligenza.

La principessa soffriva però di una misteriosa malattia. Man mano che cresceva, si indebolivano le sue braccia e le sue gambe, mentre vista e udito si affievolivano. Molti medici avevano invano tentato di curarla.

Un giorno arrivò a corte un vecchio, del quale si diceva che conoscesse il segreto della vita. Tutti i cortigiani si affrettarono a chiedergli di aiutare la principessa malata. Il vecchio diede alla fanciulla un cestino di vimini, con un coperchio chiuso, e disse: «Prendilo e abbinne cura. Ti guarirà».

Piena di gioia e attesa, la principessa aprì il coperchio, ma quello che vide la sbalordì dolorosamente. Nel cestino giaceva infatti un bambino, devastato dalla malattia, ancor più miserabile e sofferente di lei.

La principessa lasciò crescere nel suo cuore la compassione. Nonostante i dolori prese in braccio il bambino e cominciò a curarlo. Passarono i mesi: la principessa non aveva occhi che per il bambino. Lo nutriva, lo accarezzava, gli sorrideva. Lo vegliava di notte, gli parlava teneramente. Anche se tutto questo le costava una fatica intensa e dolorosa.

Quasi sette anni dopo, accadde qualcosa di incredibile. Un mattino, il bambino cominciò a sorridere e a camminare. La principessa lo prese in braccio e cominciò a danzare, ridendo e cantando. Leggera e bellissima come non era più da gran tempo. Senza accorgersene era guarita anche lei.

*Signore, quando ho fame mandami qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di acqua;
quando ho freddo, mandarmi qualcuno da riscaldare;
quando sono nella sofferenza, mandami qualcuno da consolare;
quando la mia croce diviene pesante, dammi la croce di un altro da condividere;
quando sono povero, portami qualcuno che è nel bisogno;
quando non ho tempo, dammi qualcuno da aiutare per un momento;
quando mi sento scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando sento il bisogno di essere compreso, dammi qualcuno che ha bisogno della mia comprensione;
quando vorrei che qualcuno si prendesse cura di me, mandami qualcuno di cui prendermi cura;
quando penso a me stesso, rivolgì i miei pensieri ad altri.*